

# Edilizia e Territorio

## Troppe richieste di pareri all'Anac, Cantone prova a mettere un freno alla domanda di «consulenze»

2 dicembre 2016 - Mau.S.

Molti i quesiti privi dei requisiti di ammissibilità e per questo destinati all'archiviazione

Gli uffici di via Minghetti subissati da richieste di pareri su appalti pubblici e trasparenza. Spesso avanzate da soggetti che non avrebbero titolo a richiedere l'intervento dell'Autorità. Che, peraltro, spesso viene chiamata in causa da domande palesemente inammissibili e che quindi non possono sfuggire al destino dell'archiviazione.

L'esplosione delle richieste di intervento è un segnale dell'autorevolezza conquistata dall'Authority guidata da Raffaele Cantone ed è legata anche alla conquista di compiti crescenti e in settori anche diversi da quelli dell'attività più tradizionale. Ma i numeri, su cui non vengono comunque comunicati dati precisi, sono evidentemente diventati tali da consigliare di chiarire i paletti entro i quali l'Autorità può essere chiamata a esprimere pareri diversi da quelli di precontenzioso sugli appalti.

[A questo scopo risponde il comunicato che il presidente dell'Autorità ha diffuso ieri.](#) «L'esigenza - scrive Cantone - si giustifica sia con il notevole incremento numerico delle richieste sia con l'equivoco che sembra essersi ingenerato sulla funzione dell'attività in esame; essa non può né deve essere intesa come una forma di consulenza data ai richiedenti ma come un'attività strettamente connessa alle funzioni di vigilanza e regolazione che l'Autorità è chiamata a svolgere nei settori indicati».

Nel documento Cantone ricorda che molti quesiti non presentano i criteri minimi di ammissibilità e quindi vengono cestinati. Oltre alla necessità che le richieste di parere riguardino questioni con caratteri di novità rispetto alle norme o di particolare complessità, il comunicato passa in rassegna anche i paletti di tipo più "formale". Come quello che riguarda i soggetti legittimati a richiedere i pareri. Vale a dire i legali rappresentati delle amministrazioni nel caso di richieste relative a trasparenza e corruzione o da «persone fisiche deputate ad esprimere all'esterno la volontà» della stazione appaltante nel caso dei contratti pubblici.

«Le richieste da considerarsi inammissibili ai sensi del presente Comunicato - conclude l'ex magistrato - saranno archiviate senza specifica comunicazione ai richiedenti, ma con una indicazione generale delle pratiche archiviate pubblicata sul sito dell'Autorità».